

## Settembre 2020

Giuseppe Del Coiro<sup>1</sup>

***“La terra è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia” (Laudato Si’, n. 1).***

L’enciclica “Laudato Si” di papa Francesco ha rivitalizzato la sensibilità verso la casa comune che è la nostra madre terra. La terra ha una dignità, non è semplicemente materia da sfruttare per i nostri bisogni ma deve essere rispettata perché creata da Dio per essere abitazione, casa dell’umanità sia presente che futura.

Oggi la terra, è maltrattata e saccheggata, si lamenta; questo lamento si unisce a quelli di tutti i poveri e di tutti gli “scartati” del mondo. Papa Francesco ci invita ad ascoltarli, sollecitando tutti e ciascuno, singoli, famiglie, gruppi, comunità, parrocchie, istituti religiosi, collettività locali, nazioni e comunità internazionale, a una “conversione ecologica”, secondo l’espressione di san Giovanni Paolo II, cioè a “cambiare rotta”, assumendo la responsabilità e la bellezza di un impegno per la cura della nostra casa comune. Un forte monito arriva anche dal Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica [...], contribuiscano al cambiamento climatico [...], inquinino le acque, il suolo, l’aria: tutti questi sono peccati».

I movimenti cristiani europei, tra cui è presente anche la Famiglia Pallottina attraverso il coinvolgimento della mia comunità, Quinta Dimensione, hanno dedicato la giornata del 9 maggio di quest’anno per celebrare insieme la festa dell’Europa proprio con questo tema.

*“Ecologia integrale: utopia sostenibile per l’Europa”*: questo il titolo dell’evento, il cui focus è il “Sì al creato difendendo la natura e l’ambiente, doni di Dio da tutelare con rispettoso impegno per le generazioni future”.

Ho avuto il piacere di collaborare alla preparazione dell’evento e sono stato uno dei moderatori; sono intervenuti tanti esperti del settore

---

<sup>1</sup> Ingegnere, membro della Comunità Quinta Dimensione.

che hanno manifestato il cuore di queste tematiche, prima in modo scientifico ampliando questo tema dal punto di vista della riscoperta cristiana e poi con un momento più riflessivo: la Preghiera Ecumenica di rappresentanti di varie Chiese, ognuno dei quali ci ha regalato un momento di grazia e riflessione, in modo unico. Questo evento, in rispetto alle norme dell'attuale emergenza Covid-19, è stato realizzato online e tuttora è disponibile su YouTube.

Un forte spirito di cooperazione ha richiamato quasi 500 accessi ai canali della diretta, in ogni account erano presenti almeno due persone... collegati da Nord a Sud dell'Italia per solennizzare insieme la Festa dell'Europa Solidale!

Come sempre questa festa riunisce le diverse sfaccettature di tutte le chiese cristiane, in questo caso, nel progetto comune di rispetto del creato.

Gli interventi hanno insistito sulla salute della Terra e a come possiamo agire, cooperando per il Bene Comune, custodendo con rispetto la nostra Casa, scegliendo uno stile di vita sobrio e condivisibile, etico ed ecologico, ci hanno fatto capire quanto questo tema sia sentito da tutti! Esso stesso ci rende uniti, ci porta a convergere le nostre forze e volontà per un mondo migliore, più umano. Non solo per l'Europa.

Il messaggio dell'Enciclica e dei relatori, è che solo *un'ecologia integrale* che ingloba l'ambiente, l'economia e la società, la cultura e la vita quotidiana orientati al Bene Comune e alla giustizia tra le generazioni" è il futuro.

In sintesi: "Non possiamo tornare indietro, alla normalità pre-covid", ma cogliamo l'opportunità di orientarci verso comportamenti per operare *insieme* per un presente e futuro migliori, convivendo con la nostra Terra la cultura del rispetto, della cooperazione e della reciprocità.

Tutti noi constatiamo che c'è una crisi ambientale e della società che non si era mai vista prima d'ora, la nostra madre terra è gravemente malata, è in prognosi riservata. Tuttavia, in varie parti del mondo si va diffondendo la sensibilità per l'ambiente e la preoccupazione per i danni che esso sta subendo.

Dio ha affidato all'uomo il compito di lavorare e curare la terra, è arrivato il momento di riflettere su quanto abbiamo promesso e mai

mantenuto in merito alla salvaguardia del creato, accogliamo oggi il grido di dolore che viene dal nostro pianeta azzurro che è casa di ogni essere vivente non solo dell'uomo che con il suo egoismo sfrutta in modo sconsiderato tutte le risorse del pianeta. Il tempo delle parole ora è finito, devono iniziare le opere per rientrare in un rapporto nuovo con il creato. Abbiamo bisogno di un grande rispetto nell'utilizzo delle risorse che la terra ci offre perché da questo dipende il futuro dell'umanità.

L'uomo è speciale nella misura in cui è dentro il creato ed è integrato in esso. Se ci prendiamo cura della terra essa si prenderà cura di noi come una mamma si prende cura dei suoi figli.

Nel mondo c'è un ecosistema armonioso, in cui i ruscelli, i mari, le colline e gli esseri viventi sono tutti interconnessi; nessun elemento può esistere senza l'altro, il tutto (Dio) sta in tutto. San Vincenzo ci ricorda di cercare Dio in tutto perché lo troveremo in tutto, di cercarlo sempre per trovarlo sempre. Noi uomini dobbiamo imparare a contemplare il creato e apprezzare la sua armonia.

Per costruire un mondo migliore abbiamo bisogno di un'utopia sostenibile e il richiamo all'ecologia integrale del papa potrà aiutarci a realizzarla, ma non possiamo promuovere lo sviluppo integrale se non c'è un ambiente sano, il creato ha bisogno del contributo di ciascuno di noi.

Abbiamo il dovere di fare qualcosa per cambiare atteggiamento nei confronti del creato, il nostro agire, accompagnato da un nostro sincero pentimento e conversione, evidenzierà meglio che il fine dell'uomo e la sua vera felicità non risiedono nell'interesse economico, nell'egoismo ma nell'amore per gli altri uomini e per la natura, in questo modo la terra si trasfigurerà per diventare un paradiso terrestre.

Chiediamo a Dio di aumentare in noi il coraggio di usare le nostre competenze scientifiche per tutelare e salvaguardare, attraverso nuovi stili di vita, la natura e l'ambiente che ci ha donato, nel rispetto delle generazioni future.

Papa Francesco lo scorso 22 aprile in occasione della 50° giornata della Terra nel suo messaggio tra l'altro ha detto: "A causa dell'egoismo siamo venuti meno alla nostra responsabilità di custodi e amministratori della terra. Basta guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un

grande deterioramento della nostra casa comune. L'abbiamo inquinata, l'abbiamo depredata, mettendo in pericolo la nostra stessa vita. (...) un detto spagnolo (...) dice così: Dio perdona sempre; noi uomini perdiamo alcune volte sì alcune volte no; la terra non perdona mai.”

*La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.*

**Papa Francesco, Laudato si', 13**